

lunedì 26 novembre 2007

Il Mattino riferisce l'ipotesi di un possibile anticipo al 2010 del Forum delle Culture che dovrebbe svolgersi a Napoli nel 2013. Su Mezzogiorno Economia un'indagine Unioncamere mette in rilievo il calo dei consumi nell'estate scorsa. Ed ancora su Mezzogiorno Economia segnaliamo il commento di Sergio Locorotolo sul Mezzogiorno che torna ad essere al centro dell'agenda politica nazionale.

Il Mattino

"Forum culture 2010, c'è l'ok degli spagnoli" di Luigi Roano (pag. 20)

Il presidente **Bassolino** ha incontrato ieri una delegazione spagnola del comitato che deciderà l'assegnazione del prossimo Forum delle cultura. Napoli, che era già in pole position per l'edizione del 2013, potrebbe vedersi assegnata quella, ben più vicina, del 2010. Un'accelerazione dei tempi che non spaventa gli amministratori locali. Il giudizio degli spagnoli, che hanno visitato la città in lungo ed in largo, sembra sia stato positivo. Per organizzare la manifestazione occorreranno circa 750 milioni di euro, di cui 600 per la realizzazione di nuove infrastrutture. L'Assessore comunale **Nicola Oddati** è ottimista: "Per il 2010 possiamo essere pronti. Abbiamo le carte in regola per farcela. Il governo è dalla nostra parte ed i fondi ci sono".

Nella stessa pagina, *Pietro Treccagnoli* intervista **Massimo Ranieri**, di cui si è parlato come direttore artistico della rassegna: **"Io, direttore artistico? Ho i brividi ma direi di sì"**.

Mezzogiorno Economia

"Calano le vendite al dettaglio. Nel Mezzogiorno il vero crollo" di Angelo Lomonaco (pagg. 2 - 3)

In Italia calano le vendite al dettaglio. In maggior misura nei piccoli negozi mentre regge la grande distribuzione. Da un'indagine svolta da Unioncamere, emerge che in Italia, nel periodo luglio - settembre 2007, si è riscontrato un calo complessivo delle vendite dell'1,1% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Dato che sale al 3,5% riferito ai piccoli negozi. Nel Mezzogiorno il dato negativo cresce fino al 3,1% con una punta del 5,4% per le imprese più piccole.

Sull'argomento a pag. 3 *Patrizio Mannu* intervista il vicepresidente di Confcommercio, **Maurizio Maddaloni**: **"Stipendi più poveri. E i negozi chiudono"**.

Mezzogiorno Economia

“Il Mezzogiorno cresce solo insieme al Paese” di Sergio Locorotolo (pag. 1)

Negli ultimi tempi sembra essersi riaperto il dibattito sullo sviluppo del Mezzogiorno. E' all'ordine del giorno la costituzione di una cabina di regia per elaborare un progetto unitario di crescita dell'area meridionale. Per **Locorotolo** si tratta di una proposta positiva anche se ancora insufficiente se non si acquista la coscienza che la questione meridionale va inserita nel contesto più ampio delle politiche di sviluppo nazionale. Se si rilancia il Paese, riparte anche il Sud. Riprendendo le parole del ministro **Bersani**, per il quale “dove sta bene un cittadino sta bene anche un'impresa”, **Locorotolo** ritiene che sia lo sviluppo dei diritti di cittadinanza “la chiave per mobilitare le risorse del Mezzogiorno”. Efficienza di gestione della finanza pubblica, liberalizzazioni, formazione, legalità sono le parole chiave dello sviluppo del Mezzogiorno inquadrato nel quadro più ampio dello sviluppo dell'intero Paese.

Mezzogiorno Economia

“Una cabina di regia per il Sud? Fa discutere l'idea di Bersani” di Vito Fatiguso (pag. 7)

Recentemente il ministro per lo Sviluppo economico, **Luigi Bersani**, ha lanciato l'idea di una cabina di regia politica ed istituzionale “bipartisan” per il Sud. Nel governo e nel Paese si sono riscontrate reazioni contrastanti. **Tommaso Casillo**, sottosegretario alle Infrastrutture, sostiene “che la soluzione non sta nella costituzione di nuove cabine di regia ma nella buona amministrazione”. **Fatiguso** ha raccolto le opinioni di **Domenico Pantaleo**, segretario generale della Cgil Puglia, nell'articolo dal titolo: “E' una soluzione positiva, ci vuole la guida nazionale” e di **Marco Barbieri**, assessore al Lavoro della Regione Puglia: “La proposta non mi scalda. Difficile parlare con la Lega”.

Il Mattino

“L'economia stravolta dal racket” di Mariano D'Antonio (pagg. 19 e 25)

Nel Mezzogiorno usura ed estorsioni colpiscono duramente l'economia locale. Vittime di queste violenze sono i piccoli imprenditori che, costretti a pagare il pizzo, aumentano i prezzi o evadono il fisco. Ci sono poi situazioni dove sono costretti a ricorrere agli usurai perché le banche non concedono loro prestiti per mancanza di garanzie. Estorsione ed usura creano condizioni ostili allo sviluppo e di certo non incoraggiano gli investimenti. Ecco perché creare condizioni di sicurezza per le persone e per i beni dovrebbe essere il primo impegno della politica, piuttosto che distribuire denaro pubblico agli imprenditori che spesso sono costretti poi a girarlo ad estorsori ed usurai.

Mezzogiorno Economia

“Le politiche liberiste non aiutano il Sud” di Rosario Patalano (pag. 5)

Patalano propone un'analisi sulle strategie di sviluppo degli ultimi anni in Europa. L'assetto liberista che finora è prevalso nell'Unione non ha affatto ridotto, ma ha accresciuto, i divari tra i centri e le periferie. Le politiche di sviluppo che hanno avuto maggiore successo nell'era della globalizzazione, quindi negli ultimi vent'anni, sono state tutte fortemente stataliste. Basta ricordare il caso della Germania, ma anche nei paesi ritenuti più sensibili alle libertà di mercato non mancano fenomeni di centralizzazione delle decisioni (Scozia, Irlanda, Spagna). Per **Patalano**, quindi, senza una maggiore centralizzazione delle decisioni non si potrà ottenere alcun serio processo di sviluppo per il Mezzogiorno.

Il Sole24 Ore

I giornali presi in esame per la redazione del Diario odierno sono: **Mattino**, **Repubblica**, **CorrierEconomia**, **Mezzogiorno Economia**, **Sole 24Ore**, **Italia Oggi**.

“Gli oneri salgono al Nord” di *Alessandro Arona* (Pag. 35)

Tra Nord e Sud del Paese si acuisce il divario relativo alle spese che i privati (famiglie ed imprese) devono sostenere per il pagamento ai comuni delle concessioni edilizie. Mentre il Centro-Nord adegua le tariffe in maniera abbastanza regolare, nel Mezzogiorno tutto è fermo da anni, in alcuni casi addirittura da un ventennio. Variano le motivazioni addotte dalle amministrazioni. Ad esempio Reggio Calabria, Catania, Palermo e Cagliari, hanno scelto di non aumentare i costi a causa della stagnazione dell'attività edilizia mentre, invece, per Napoli e per tutti i comuni campani le tariffe sono ferme dal 1985 in attesa dell'approvazione da parte del Consiglio regionale di un disegno di legge che dovrebbe riformare la materia.

Mezzogiorno Economia

“Innovazione, Napoli capitale” di *Paolo Cuzzo* (pag. 4)

Si è svolta a Napoli la premiazione della quinta edizione di Start Cup, manifestazione promossa dalla Federico II, dall'Assessorato regionale all'Università e da partner privati che si pone l'obiettivo di evidenziare le nuove idee imprenditoriali emerse nell'area della ricerca campana. I progetti premiati riguardano la medicina, la moda e l'ambiente. I vincitori parteciperanno al Pni (Premio nazionale per l'innovazione) che si svolgerà a Napoli il 4 dicembre, a Città della Scienza.